

Scesi sotto la soglia prevista per legge su numero di posti

Secondo i comitati Lucca ha perduto numerosi posti letto col passaggio dal vecchio Campo di Marte al San Luca, attrezzato per intensità di cura. Paolo Pescucci dei Comitati salute afferma che Lucca è scesa al di sotto della soglia i tre letti ogni mille abitanti prevista dai protocolli sanitari

TAMBELLINI (sindaco)



Favorevole al mantenimento di attività sanitarie al Campo di Marte, aprendo ad Arpat e Misericordia. Ma no a «usi impropri» dell'area. Recuperare i posti letto perduti? Non ha senso senza il personale, che il sistema non assume

LENZI (Comitati salute)



Al Campo di Marte devono rimanere funzioni esclusivamente sanitarie e a garanzia la proprietà resti pubblica - dicono Lenzi e Pescucci - Il Comune la riacquisti, come a Prato e Pistoia. Tambellini si dice contrario all'ipotesi

ROSSI (Asl Toscana Nord)



Il valore della parte dichiarata alienabile era inizialmente di 20 milioni di euro. Ora con l'andamento del mercato si è ridotto. Gestiamo vari servizi al Campo di Marte e vi porteremo la pediatria di gruppo



CONVEGNO Quiriconi (Ordine Medici, Lenzi e Pescucci (Comitati Salute) e Anelli (Ordine infermieri) all'incontro de La Nazione Alcide

I PRIMI cinque euro per riacquistare una parte del Campo di Marte alla città ci sono già. Sono quelli lasciati da un signore sul tavolo dei relatori della tavola rotonda organizzata dal nostro giornale con la collaborazione dei Comitati Sanità di Lucca sul tema «Campo di Marte: quale futuro?». Svoltosi nell'auditorium della Banca del Monte. Oltre due ore di dibattito, a tratti anche acceso ma sempre corretto, con tre punti finali.

1) IL CAMPO di Marte, nonostante quanto sostenuto per anni da Regione, Asl e anche Comune, è destinato a incrementare la sua valenza socio-sanitaria. E' di fatto inevitabile per non rendere il nuovo ospedale San Luca privo di adeguato sostegno in tema di cure intermedie e situazioni croniche.

2) IL COMUNE, per bocca dello stesso sindaco Tambellini, ha ribadito che non ha intenzione di spendere per recuperare parte del Campo di Marte, che come è noto appartiene all'Asl. «Il problema è l'utilizzo non solo l'acquisto - ha ricordato il primo cittadino - Campo di Marte può diventare un'area importante per la prevenzione, riabilitazione, che oggi è solo ambulatoriale, come sanità territoriale. Posti letto in più? Il numero va accompagnato a una congrua presenza di personale. Sarei già molto contento se quello che c'è funzionasse bene. Mi pare invece che l'intero sistema sia scricchiolante. Non ci si può accollare la spesa dell'acquisto dell'area, né ora e nemmeno domani».

PROPRIETÀ

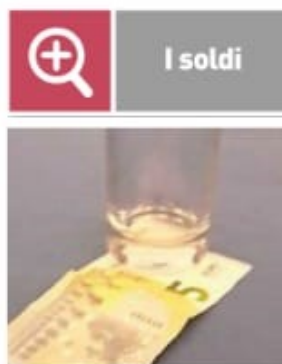
Tambellini: «Se acquisissimo l'area, chi la gestirebbe poi? Posti in più? Mancano medici»

3) UNA POSIZIONE, ecco la terza verità emersa con forza dal dibattito, che i Comitati non accettano e si torna a parlare di dare vita a una raccolta di denaro per l'acquisto di un'ala del Campo di Marte. Concetti ribaditi da Paolo Pescucci. «Sono solo 370 i posti letto per Lucca di cui 59 in day hospital, nonostante il decreto Balduzzi ne preveda tre ogni mille persone - ha ricordato - il San Luca doveva costare 84,7 milioni che alla fine ce ne sono voluti 160. Ogni posto letto costa 390mila eu-

ro. L'area del Campo di Marte ce la siamo ripagata col minor numero di servizi di cui la città dispone, la Regione non può chiedere altro. Campo di Marte è l'area giusta per puntare in futuro, considerando che ha le volumetrie, si può costruirvi l'eliporto e una fermata ferroviaria. E poi se i Comuni di Pistoia e Prato si sono comprati parte delle aree degli ex ospedali, perché Lucca non lo fa?».

DA QUI la proposta di crowdfunding rilanciata fra gli interventi dalla platea dal dottor Bertolucci. In Nuova Zelanda - si fa sapere - i cittadini hanno comprato una spiaggia del valore di 1,2 milioni di euro. Intanto, uno dei presenti lascia la banconota da 5 euro sul tavolo. Un segnale?

Fabrizio Vincenti



BANCONOTA
Le 5 euro lasciate sul tavolo per il crowdfunding

I NODI QUIRICONI (MEDICI): «NON FUNZIONA IL SISTEMA TERRITORIALE». DI VITO (SIAMO LUCCA): «RIPRENDIAMO I POSTI SOTTRATTI»

Il San Luca è per cronici. Pronto soccorso, sempre barelle

SANITÀ, i nodi da sciogliere sono tanti. Non solo quello di Campo di Marte. Lo ha confermato il dibattito organizzato da La Nazione con i Comitati Sanità di Lucca e a cui hanno partecipato Alessandro Tambellini, sindaco di Lucca, Luigi Rossi e Nicola Ceragioli della Asl Toscana Nord, Luca Menesini, presidente della Provincia, Umberto Quiriconi, presidente dell'Ordine dei Medici, Catia Anelli, presidente dell'Ordine Professioni Infer-

mistiche, Paolo Pescucci e Roberto Lenzi per i Comitati Sanità. Come ha sottolineato Quiriconi da sempre critico verso il San Luca. «La medicina territoriale - ha spiegato - può essere il punto di equilibrio, San Luca è un ospedale per cronici, perché non ci sono cure sul territorio e finisce per ritornare al San Luca. E' a porte girevoli. Un ricovero in ospedale costa 800 euro al giorno, la medicina territoriale meno di 200, cosa conviene?».

A una sanità diffusa sul territorio guarda anche Luca Menesini: «Non si deve ragionare solo sui posti letto al Campo di Marte, ma anche sulla distribuzione sul territorio».

PUNTI dolenti anche quelli della tempistica per gli esami specialistici, servono mesi e spesso vengono proposti in ospedale a decine di chilometri, della riabilitazione, del pronto soccorso. «La sanità la fan-

no i medici e gli infermieri - ha polemizzato Alessandro Di Vito, medico e consigliere comunale di SIAMO LUCCA - che a Lucca fanno qualità in condizioni di emergenza. Stamani 19 barellati, e va così da anni. Nessuno se ne è interessato con vecchietti sanno decine di ore lì. Ci sono i barellati perché mancano i posti. I posti letto potrebbero essere messi al Campo di Marte. Serve un tavolo con la Asl ma anche i cittadini».

F.V.